

trimenti si aumentano le edizioni senza pro' nè delle lettere, nè dei librai, con danno poi grandissimo di chi ha nei magazzini le edizioni non recenti.

« E' vero che non tutte le edizioni fatte in passato sono buone o belle; ma le nuove sono elleno sempre bellissime, comodissime? E di ristampe di classici, o di opere già conosciute di autori celebrati, se ne fanno tuttodi e da alcuno lodevolmente, e ciò dovrebbe bastare. Ma quello di che l'Italia ha bisogno, e bisogno urgentissimo, è che si facciano libri di cui manca; libri che non solo servano a ingentilire l'animo e nobilitarlo, ma a corregger gli errori presenti, de' quali è ingombra la mente dei più che sognano avere noi Italiani nelle opere dell'ingegno quella preminenza sulle altre Nazioni, che a vero dire oggi non abbiamo. L'avevamo certamente: ma per gloriarcene dobbiamo faticar di più a riacquistarla, e vantarla meno; chè i vanti indicano sempre debolezza ».

Confortato e sorretto da questi precisi intendimenti editoriali, il Barbèra fu editore veramente positivo e squisito. Senza dimenticare i migliori autori viventi della sua epoca, egli spronò annotatori e collazionatori perchè riportassero all'onore del presente le cose più degne del passato. Nella *Collezione gialla* comparvero così gli *Scritti inediti di Niccolò Machiavelli riguardanti la Storia e la Milizia* (1499-1512), illustrati da Giuseppe Canestrini; *Le poesie originali di Ippolito Pindemonte*, pubblicate per cura del dott. Alessandro Torri; la *Istoria del Concilio Tridentino* di Fra Paolo Sarpi, ridotta alla primitiva lezione con la vita scritta da Fra Fulgenzio Micanzio; le *Vite di Uomini illustri del Secolo XV* scritte da Vespasiano da Bisticci, stampate la prima volta da Angelo Mai e nuovamente da Adolfo Bartoli; *Le lettere di Santa Caterina da Siena* ridotte a miglior lezione, e in ordine nuovo disposte, con proemio e note di Niccolò Tommaseo; e via via tant'altre magnifiche cose che oggi formano, nella ricerca, il tormento di chi ama le buone lettere e le belle

edizioni. Non si deve tacere che dette ordine alla *Collezione dantesca* con i commenti di Pietro Fraticelli; e che creò la *Collezione diamante*, accettando il suggerimento di un libraio di Torino (4), a formar la quale collaborò con tanta passione e tanto splendore di cultura Giosuè Carducci.

Come il *Supplizio di un italiano a Corfù* è il primo libro edito da Gaspero Barbèra, così è il primo volume su cui compare l'impresa barberana: una rosa e un'ape col motto « *Non bramo altr'esca* ». Fu suggerita da Cesare Guasti, che n'ebbe l'idea da un verso del Petrarca: « ch'io non curo altro ben » bramo altr'esca ».

### Massimo D'Azeglio e Gaspero Barbèra

Le prime relazioni editoriali di Gaspero Barbèra con Massimo d'Azeglio son del 1861. In quell'anno pei tipi barberani uscì un opuscolo del D'Azeglio: *Questioni urgenti*, che fu criticato acerbamente e non ebbe neppure grandissimo smercio. Se ne fecero tuttavia due edizioni: la prima di 1500 copie, che si smaltì subito, e la seconda di 1000, che finì di venderse verso il 1867. Ma i contatti fra l'illustre Autore e l'Editore si fecero più intimi nel 1865, quando il D'Azeglio propose al Barbèra di pubblicare una lettera *Agli elettori*; opuscolo che uscì nell'agosto dello stesso anno, e di cui complessivamente si tirarono 13.000 esemplari.

Si tratta di una lettera rivolta ai cittadini italiani, agli elettori, e non ai suoi elettori, perchè

(4) Nelle *Memorie di un Editore* (pag. 127) a proposito dei *diamantini*, che ebbero tanto favorevole successo e che tanto contribuirono a render popolare la nuova Casa Editrice, Gaspero Barbèra scrive: « Partii per Parigi nell'aprile dell'anno 1856. Strada facendo ebbi agio di intrattenermi con un libraio di Torino, il quale mi suggerì di ristampare i quattro Poeti nell'edizione piccola del Passigli, che non si trovava più, ed il Passigli non era più tipografo, condotto disgraziatamente in rovina dai suoi nipoti scialacquatori. Accettai il suggerimento del libraio di Torino, e lo estesi non solo ai quattro Poeti, ma ai più famosi Prosatore e Poeti antichi ed anche moderni. Così nacque la *Collezione Diamante...* ».